

PARCHI e RISERVE

LA RIVISTA DELLA NATURA D'ITALIA

GABBIANI

I segni particolari
per riconoscerli

CIEL



Astri, costellazioni, pianeti
Guida all'osservazione
notturna di questo periodo

d'ESTATE

TREKKING

Come organizzare bene l'uscita

METE IN NATURA ■ I richiami dei cervi allo Stelvio
■ Nel Parco del Conero ■ In bici sul Lago d'Iseo

PUNTURE DI MARE

Gli animali di cui diffidare entrando in acqua





COME SULLA RIVA DI UN LAGO

La piscina diventa naturale: perfettamente integrata nel paesaggio, diventa un ecosistema ricco di vita dove ritemperare la mente

Quando Warner Gamerith in Austria nel 1983 creò la prima piscina naturale probabilmente non si era reso conto che in pochi anni avrebbe avuto una così cospicuo successo, soprattutto nei paesi a lingua tedesca dove la cultura ambientalista è particolarmente sviluppata. Michael Littlewood nel suo libro del 2005 (“Natural swimming pools”) stima che da allora sono state costruite più di 20.000 piscine in Austria, 8.000 in Germania, 1.500 in Svizzera e numerose anche in Italia, Belgio, Olanda, Ungheria, Francia, Russia, Costa Rica e Cile sia per uso pubblico sia privato.

Le piscine naturali sono una validissima alternativa alla costruzione di piscine tradizionali soprattutto in contesti rurali e naturali dove vi sono esigenze molto forti di conservazione ambientale (zone a vincolo ambientale e

aree protette, zone agricole, etc.). Sono in tutto e per tutto stagni con la presenza della flora tipica dell'ambiente acquatico: ninfee, fiori di loto, tife, iris, butomus, scirpus, lythrium, pontederia, piante sommerse come *Callitriche palustris*, *Eleocharis acicularis*, *Hottonia palustris* e *Myriophyllum spicatum*, etc. La fauna è presente un tutta la sua varietà con rane, rospi, tritoni, insetti come le libellule e il *Gerris lacustris*. Le zanzare, al contrario, non trovano un habitat ideale: l'acqua risulta troppo ossigenata e movimentata. La filtrazione si ottiene sfruttando il processo naturale della fitodepurazio-

ne che tramite i passaggi microbiologici ed enzimatici tipici del ciclo dell'azoto trasformano le sostanze inquinanti in materiale biologico e vegetale. Per questo non si fa uso di cloro o di altre sostanze estranee e dannose all'ambiente pur ottenendo un'acqua sempre limpida e cristallina.

Quindi un piccolo ecosistema acquatico che anche in ambienti protetti determina un sicuro arricchimento floristico e faunistico e quindi un incremento della “biodiversità”.

È per questa caratteristica di grande bio-sostenibilità e ecologicità che il nome “piscine naturali” ha una serie di sinonimi quali “biolago”, “laghetto balneabile”, “biopiscina”, “stagno balneabile”, “piscina ecologica”, che mettono in risalto meglio le sue funzioni, natatorie ma, in alcuni contesti, soprattutto ambientali.

Normalmente la costruzione di una piscina naturale non richiede la creazione di muri in cemento armato ma la realizzazione di un vaso in terra battuta rivestito di un manto impermeabile come i normali laghetti e stagni ornamentali e i bacini per la riserva idrica e la creazione di zone umide.

